

Violenza xenofoba in Sudafrica

La violenza xenofoba colpisce duramente il Kwazulu Natal, e in particolare la città di Durban.

I numerosi immigrati e rifugiati vivono nella paura, mentre non è ancora chiaro chi sta alimentando questo ignobile e pericoloso movimento di dimostranti che si fanno chiamare March and March, e che, anche con l'uso della forza, chiede l'espulsione dal paese di centinaia di immigrati.

Per ora non è chiaro chi stia fomentando tanta violenza e odio.

Sono in molti a temere che, senza fare chiarezza, il paese rischi di rivivere una replica dei disordini del luglio 2021, che fecero più di 350 morti.

I rifugiati, dal canto loro, affermano di essere in possesso di documenti che comprovano la legittimità della loro presenza nel paese. In effetti, un controllo eseguito dall'ufficio locale degli Affari Interni ha stabilito che su 457 forestieri solo due non erano in regola.

Ciò nonostante, gruppi di facinorosi organizzati e finanziati da non si sa ancora chi, hanno già terrorizzato decine di famiglie e fatto irruzione nelle loro abitazioni, interrogando con violenza i capofamiglia.

Gli immigrati non sono al sicuro nemmeno sul posto di lavoro, dove i gruppi di questo movimento xenofobo hanno fatto irruzione e interrogato con la forza gli impiegati.

Le organizzazioni umanitarie vicine ai rifugiati chiedono con fermezza che la polizia intervenga in loro difesa. Finora, difatti, la polizia si è rifiutata di intervenire, rinviando gli stranieri al centro dei rifugiati di Durban.

La città ha vissuto una settimana traumatica con l'impiego di proiettili di gomma e gas lacrimogeni. I gruppi xenofobi hanno

addirittura posto un preoccupante termine ultimo con scadenza al 30 giugno, entro il quale rifugiati e immigrati devono lasciare il Sudafrica.

Ho interpellato diversi cittadini sudafricani che si sono detti preoccupati di possibili nuovi gravi disordini nel Kwazulu Natal, la più popolosa regione del paese. Dal canto loro, alcuni immigrati intervistati dalla stampa hanno detto che lasceranno il paese per proteggere le loro famiglie.

Una situazione pericolosa in un momento dove regna il malcontento generalizzato, in un contesto di dilagante corruzione e grave assenza dei servizi pubblici.

Per non parlare dei social media, che una volta di più hanno servito da megafono e contribuito a infiammare gli animi. Il governo centrale non si è ancora manifestato, ma sarebbe auspicabile che adottasse misure cautelari prima che la situazione precipiti.

Nell'immagine: il centro di accoglienza rifugiati del dipartimento degli interni a Durban.

Quel doppio filo dell'Occidente alle origini dell'impunità

LEGAMI DI INTERESSI L'arma del boicottaggio totale e delle sanzioni economiche, che un tempo piegarono il Sud Africa, oggi nei confronti di Israele appare impossibile. Ma non lo è

Il Libano martoriato attaccato da Israele

Dalla firma della tregua del 17 aprile oltre 600 persone uccise dai raid. Così Israele applica il modello Gaza. Case e villaggi demoliti dalle ruspe e nessun diritto al ritorno per i civili come precondizioni per l'occupazione

Anthropic vale quasi mille miliardi di dollari dopo un mega-round di investimento da 65 miliardi

Con la Series H, la società di Dario Amodei raccoglie il finanziamento privato più grande della storia della Silicon Valley. Anthropic supera così la valutazione di OpenAI e lancia un messaggio al mondo: la corsa all'IA è appena cominciata

Le bugie sui caduti non bastano: oltre 600mila morti tra russi e ucraini

IL LIMITE IGNOTO La propaganda sui numeri

PSE e nuovo stadio. Cosa ci sarà mai da festeggiare?

Di Matteo Poretti

Giornalisti libanesi nel mirino di Israele: «L'impunità di Gaza ha aperto la strada»

Elsy Moufarrej, presidente dell'Unione dei Giornalisti del Libano, denuncia l'eliminazione sistematica dei giornalisti

libanesi da parte di Israele e chiede alla comunità internazionale di rompere il silenzio

Midterm sul collo, Trump in un vicolo cieco: «Forse attacco, forse no»

GOLFO L'ossessione dell'uranio arricchito e la negazione della realtà: l'Iran non è stato piegato. E il presidente anche minaccia anche l'Oman: «Dovrò farlo saltare in aria». Rubio getta acqua sul fuoco

Senza fondi né controlli, il bluff del Board of Peace

Niente finanziamenti: resta un contenitore vuoto mentre Gaza si restringe sotto le bombe

Per Silicon Valley il capitale umano ha «scarso valore»

IA Hanno fatto discutere le parole di Bill Winters, Ceo di Standard Chartered, una banca multinazionale britannica con sede a Londra che impiega circa 82mila persone, accusato di aver definito i propri dipendenti come «capitale umano di scarso valore»